

Flotta green per l'acqua Sanpellegrino A Ruspino lavori al via da metà marzo

L'iniziativa. I 50 mezzi che portano l'acqua all'hub di Madone alimentati con gas liquido che riduce le emissioni. Conto alla rovescia per l'inizio del cantiere della nuova sede progettata dall'archistar Ingels: terminerà nel 2022

MAURIZIO FERRARI

Non solo regina del beverage italiano: Sanpellegrino diventa «laboratorio» per una logistica più sostenibile, adottando una flotta di mezzi «green» per il trasporto dell'acqua minerale dallo stabilimento di Ruspino all'hub di Madone, dove poi viene smistata in tutto il mondo.

Una novità importante che è stata al centro della tavola rotonda di ieri in Comune a Zogno, presenti i principali attori dell'iniziativa, dall'azienda, ai partner logistici e industriali, agli amministratori pubblici del territorio. E accanto a quest'annuncio, un'altra notizia molto attesa: i lavori per la nuova Flagship Factory di Ruspino progettata dal famoso archistar danese Bjarke Ingels, prenderanno ufficialmente il via tra meno di due mesi, attorno cioè a metà marzo.

Tornando alla nuova flotta, Sanpellegrino si avvale della consolidata partnership logistica con la Koinè di Madone, presieduta da Andrea Toccafondi, schierando 50 nuovi mezzi Scania tutti alimentati a Lng (gas naturale liquefatto), combustibile innovativo che permette una notevole riduzione delle emissioni di CO2 e un'assenza di particolato, le cui particelle, penetrando nei polmoni umani, sono tra le sostanze più letali per l'uomo nell'atmosfera.

■ Con questa misura in un anno vengono cancellate oltre 500 tonnellate di anidride carbonica



La consegna delle chiavi della nuova flotta Sanpellegrino: da sinistra, Franco Fenoglio, Andrea Toccafondi, Maura Sartore e Duccio Sbriglione

«Per il nostro gruppo l'attenzione al benessere dell'individuo è un fattore fondamentale - ha spiegato Maura Sartore, responsabile Supply Chain Sanpellegrino - . Questo progetto va proprio nella direzione di valorizzare l'acqua minerale e il territorio in cui sgorga. Siamo quindi orgogliosi di utilizzare una flotta di veicoli alimentati con un combustibile innovativo per il «navetaggio» della nostra acqua, scelta che ci consentirà di rendere il nostro business sempre più sostenibile risparmiando l'emissione di oltre 500 tonnellate di anidride carbonica nel prossimo anno».

Tematiche condivise dall'as-

sessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi: «Per me che vengo da una passata esperienza come assessore regionale all'Ambiente, si tratta di un'ottima notizia perché arriva da un gruppo di caratura mondiale che decide di accelerare sul fronte della sostenibilità. Tutti gli attori territoriali dovranno sforzarsi in futuro per ridurre le emissioni del trasporto su gomma».

Parole condivise da Franco Fenoglio, presidente e a.d. di Italscandia, che fornisce la flotta, secondo cui «il progetto sviluppato da Sanpellegrino con Koinè sottolinea l'importanza di adottare un approccio rivoluzionario al tema

della sostenibilità e la necessità di agire insieme: abbiamo grandi responsabilità nei confronti delle generazioni future».

Temi cari ai due sindaci, Vittorio Milesi (San Pellegrino) e Giuliano Ghisalberti (Zogno), che plaudono all'iniziativa, con l'auspicio «che anche i collegamenti brembani, oggi del tutto inadeguati, si mettano al passo e che soprattutto continui ad esserci grande attenzione alla tutela dell'occupazione in valle».

Anche Andrea Fossa, direttore Osservatorio Logistica del Politecnico di Milano, ha sottolineato come «il passaggio dal fossile al liquido rappresenta il futuro del-

l'alimentazione di questi mezzi, in attesa dell'elettrico, per un minore inquinamento non solo ambientale, ma anche acustico».

Altro fronte «caldo», per Sanpellegrino, è quello del via definitivo ai lavori per la nuova sede di Ruspino: «Partiremo entro metà marzo - ha spiegato il direttore dello stabilimento Duccio Sbriglione - : manca ancora un passaggio burocratico, ma ormai ci siamo. I lavori dureranno tre anni, terminando nel 2022: cominceremo con la costruzione di un nuovo ponte che servirà ad ottimizzare i collegamenti dei nostri mezzi. Ormai l'attesa è finita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

Piace negli Usa l'acqua aromatizzata



Non è commercializzata in Italia e forse non lo sarà mai, perché i gusti (e le abitudini) sono diversi, ma le nuove acque minerali aromatizzate ai gusti di frutta che Sanpellegrino ha cominciato a distribuire sul mercato americano dalla scorsa estate, stanno incontrando un certo gradimento. «I primi riscontri sono positivi», spiega Duccio Sbriglione, direttore dello stabilimento di Ruspino, in cui ha sede la linea che produce queste bevande, che vengono commercializzate in lattina, sia nella grande distribuzione, sia nel circuito dei grandi ristoranti. «Come base - spiega Sbriglione - hanno sempre la classica acqua minerale gasata San Pellegrino, alla quale vengono aggiunte fragranze al melograno e ciliegia, fragola e mandarino e limone, scorza di limone». Prodotti non casuali, seguite ad attente ricerche di mercato che hanno evidenziato come i consumatori americani, soprattutto giovani, stiano abbandonando le bibite troppo gassate, privilegiando le acque aromatizzate ai gusti più svariati: non solo alla frutta, ma anche al caffè. Nuove tendenze che hanno messo in allarme colossi come Coca Cola e Pepsi che stanno studiando contro-misure. M.F.

Dumping radiatori cinesi Bergamo ottiene i dazi Ue

Foglieni: «Vittoria secca»

«Una vittoria secca contro la concorrenza sleale delle aziende cinesi»: così Olivo Foglieni, al timone della holding Fecs a cui fa capo la Radiatori 2000 di Ciserano, oltre che vicepresidente di Confindustria Bergamo, commenta la conferma per altri cinque anni del dazio antidumping (cioè contro la vendita sottocosto) deciso il 15 gennaio scorso dalla Commissione Ue sull'importazione di radiatori in alluminio provenienti dalla Cina.

La conferma del dazio non era così scontata: nel febbraio 2017 la Commissione Ue aveva avvisato dell'imminente scadenza delle misure antidumping avviate nel 2012, e nel giugno 2017 l'Airal, Associazione internazionale radiatori in allu-

minio, che rappresenta almeno il 25% della produzione complessiva in Ue (in realtà è molto di più, quasi il 50%), ha sollecitato Bruxelles per un riesame del dazio. Dell'Airal fanno parte due aziende bergamasche (la Radiatori 2000 e la Global Radiatori di Rogno) e una bresciana (la Fondital di Vobarno). «La procedura dettata dal regolamento Ue - spiega Arrigo Bandera, titolare dell'omonimo studio di Brescia (con ufficio anche a Bruxelles) che ha assistito l'Airal nella richiesta di rinnovo delle misure antidumping - prevede che al momento della scadenza naturale del primo quinquennio sia presentata una denuncia alla Direzione generale del commercio della Commissione Ue con richiesta di proseguimento. Nel frattempo, la Commissione emette un dazio provvisorio per

effettuare indagini sia in territorio europeo sia presso i produttori cinesi e di altri Paesi, avviando in contempo una investigazione (cosa che è avvenuta nell'ultimo biennio). Alla fine la Commissione Ue si pronuncia per prorogare nuovamente i dazi o non prorogarli o abbassarli. In questo caso li ha prorogati «in toto»». Vittoria piena, dunque. Tra l'altro, il dazio applicato alla maggioranza delle imprese cinesi del settore è del 61,4% sul prezzo netto, «tra i più elevati degli ultimi vent'anni in materia di metalmeccanica industriale», commenta Bandera.

«Non è stato facile - racconta Foglieni - ma ai funzionari Ue venuti in azienda a controllare i nostri conti per due mesi abbiamo dimostrato che le aziende cinesi vendono sottocosto grazie anche ad aiuti di Stato. Basti dire



Una fase della produzione alla Radiatori 2000 di Ciserano

che noi vendiamo i caloriferi a 5 euro a elemento quando la materia prima incide per 3,5 euro: i cinesi vendevano a 2,80-3,40 euro, senza cioè coprire neppure il costo della materia prima. Grazie al supporto dell'ottimo studio Bandera, di Confindustria Bergamo e dell'Aib bresciana e grazie agli scrupolosi funzionari Ue, siamo riusciti ad estendere questo dazio per un

altro quinquennio». Problema risolto, dunque? Non del tutto. «Alcune aziende cinesi riescono a bypassare il dazio passando dall'Indonesia e arrivando in Polonia e Bulgaria - conclude Foglieni - per questo l'Airal investirà le autorità competenti per fare le verifiche su questa che di fatto è una frode bella e buona».

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI E SABATO Vigilanza privata: 2 giorni di sciopero

Cambio d'appalto, contrattazione di secondo livello, salario: sono alcuni traini di cui si è arenata la trattativa per il rinnovo del Contratto nazionale del comparto della sicurezza, cioè delle guardie giurate della vigilanza privata e degli addetti ai servizi fiduciari (vigilanza non armata, portierato aziendale). Così, per domani e sabato i sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisle Uiltucs-Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale e organizzato due manifestazioni previste la prima domani a Milano (a cui parteciperà anche una delegazione di sindacalisti e lavoratori in partenza da Bergamo) e l'altra sabato a Napoli. In Bergamasca sono circa 900 i dipendenti delle società di vigilanza privata a cui vanno aggiunte alcune centinaia di lavoratori dei servizi fiduciari.